

che i tre elettori cattolici, col re di Boemia, i quali prevalgono di voti, lo eleggano legittimamente cattolico per loro sicurtà, se non per altro. Nè potendolo elegger austriaco, è da creder che, per il parentado, si volteriano a Baviera veramente cattolica e in buona opinione di tutti, oltra l'esser d'una casa istessa col Palatino. Se si voltassero a forestiero, che non è da credere, se non fosse a qualche principe potente per assicurarsi col suo appoggio, il giudicar chi potesse essere è difficile, perchè il nome spagnuolo è abborrito in Germania, di Francia non sapriano che promettersi per le turbolenze del regno, e fra Polacchi e Tedeschi è odio più che naturale.

Se gli elettori secolari, cioè eretici, tra' quali Sassonia è in maggior considerazione, vorran l'Imperatore dei loro, è da temere che, conoscendosi potenti, cercassero di supplir con la forza al mancamento de' voti, prestando obbedienza all'eletto da loro, talchè saria necessario venir all'armi, come altre volte; il che saria pericolosissima cosa, perchè de' principi secolari soli gli Austriaci con Baviera e Cleves sono cattolici, e gli altri eretici. Gli ecclesiastici son fatti deboli e anco diminuiti di numero, essendo stati occupati i vescovati di 60 incirca; restan 33, e tra questi quelli che sono goduti da amministratori, come i figli primogeniti degli elettori di Sassonia e Brandeburg. Questa disparità di numero, non saria tuttavolta tanto pericolosa se i sudditi de' principi cattolici fossero ancor essi cattolici; ma si vede esser altrimenti, e dalle dimande che i popoli fanno si ritrovano spesso i principi in travaglio. Esempio si ha nell'arciduca Carlo (1), che patisce in Gratz concorrenza di fabbrica tra la chiesa de' gesuiti e quelle degli eretici, e quando va alla messa o alla predica, per un cattolico che lo accompagni fin sulla porta della chiesa, dieci eretici van alle loro chiese nella stessa ora; nè può rimediare per tema di sollevazione. Poi le contribuzioni straordinarie, che dipendono dalla volontà de' sudditi, fan chiuder la bocca a' principi, con tutto che nella dieta di Passavia fosse decretato che i popoli abbiano da vivere in quella

(1) Fratello di Massimiliano, signore della Stiria, Carintia e Carniola.